

ISTRUZIONI PER L'USO – NOTE PER L'INSEGNANTE

La proposta didattica

Nel vasto panorama della produzione libraria di testi e manuali per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, questo opuscolo si presenta ritagliandosi un piccolo spazio di autonomia, se non di originalità, poiché intende declinare i due termini all'interno del contesto europeo.

In un mondo fortemente globalizzato, i cui confini si restringono man mano che diminuiscono le unità di tempo indispensabili alla comunicazione, educare alla cittadinanza può essere inteso come una sfida all'intolleranza ed all'emarginazione se si riesce a coniugare il senso dell'identità locale con un più ampio ed articolato sentimento di appartenenza, sfuggendo al contempo alla trappola del relativismo e dell'acculturazione.

La scuola è senza dubbio il contesto più adatto e stimolante a sperimentare attraverso l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione le valenze educative e formative di una proposta i cui risultati potranno contribuire al cambiamento della società civile.

Il fatto stesso che il MIUR non abbia previsto l'individuazione di un'unica classe di concorso cui conferire l'incarico per questo insegnamento sta implicitamente ad indicarne e riconoscerne la trasversalità.

Sia pur nella esiguità del monte-ore assegnato, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si presta ad una impostazione di tipo laboratoriale, capace di informare la prassi didattica e la metodologia di numerose altre discipline, prime fra

tutte la storia, la letteratura, il diritto, che offrono ad esso contenuti e materiali funzionali alla riflessione, propedeutici all'analisi critica, nei limiti in cui essa è realisticamente praticabile all'interno di un'aula scolastica.

Con questi intenti, dunque, si propone di definire la "cittadinanza" come appartenenza all'unione europea, senza per questo dimenticare o sottovalutare il fatto di essere prima di tutto cittadini italiani, e di analizzare la costituzione italiana in sintetica comparazione con le costituzioni degli altri stati membri ed in relazione alla costituzione europea.

I materiali

Vengono proposti alla scelta ed all'utilizzo da parte degli insegnanti e degli studenti materiali diversi, per lo più afferenti all'area storico-antropologica e letteraria, selezionati secondo un criterio teso ad illustrare le origini ed i significati dei concetti di Cittadinanza e Costituzione.

L'impiego di tali materiali organizzati per unità didattiche deve risultare possibile e significativo tanto riguardo alla constatazione fattuale, quanto riguardo all'apprendimento generalizzato ed alla concettualizzazione astratta, vale a dire all'interno di una fascia di età piuttosto ampia ed articolata (dalla secondaria di 1° grado alla secondaria superiore di 2° grado), ma anche all'interno della stessa classe, tenendo conto delle diverse fasce di livello degli alunni.

Gli obiettivi empirici

Carattere saliente dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, inteso nei termini fin qui esposti, è quello di informare accanto agli obiettivi didattico-educativi generali una serie di obiettivi empirici emergenti all'osservazione dell'inse-

gnante dal tipo di interiorizzazione dei concetti, dalla modifica degli atteggiamenti e dei comportamenti dei singoli e/o del gruppo-classe.

Fatti e nuovi concetti, spunti di riflessione e di analisi forniranno a loro volta il materiale di costruzione del laboratorio didattico.

Sotto la guida dell'insegnante, gli alunni saranno in grado di stabilire rapporti originali tra fatti e concetti: rapporti fattuali (spaziali – temporali – causali) generalizzazioni (“leggi” in senso sociologico), ricostruzioni (risultati del lavoro svolto), ma soprattutto si produrranno, nel breve o nel lungo periodo, modificazioni reali di atteggiamenti, comportamenti, orientamenti.

Questi materiali potranno servire da stimolo, per gli insegnanti che li utilizzeranno, per costruire nuove unità didattiche attraverso la raccolta autonoma di “materiali di espansione” condividendo ed applicando la metodologia di base.

Attraverso l'utilizzo dei materiali di questo manuale gli alunni potranno ripercorrere una serie di tappe che conducano a verificare delle ipotesi portando a risultati previsti nelle loro coordinate generali.

Si attuerà così un metodo didattico attivo, volto all'acquisizione di abilità, non soltanto di conoscenze, utile bagaglio per i cittadini di domani.

IL MIUR E I PROTOCOLLI D'INTESA RIGUARDO ALL'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Al fine di costituire una rete di istituzioni, enti, associazioni con cui le scuole possano operare in sinergia condividendo gli obiettivi formativi dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, il MIUR ha sottoscritto una serie di protocolli d'intesa.

«In questa ottica – chiarisce il documento – la scuola si fa promotrice di azioni mirate all'esercizio della cittadinanza attiva, al rafforzamento di comportamenti fondati sul rispetto delle persone nelle loro diversità, sulla tutela dell'ambiente in senso sostenibile».

I soggetti di partenariato della scuola sono: il VIS (volontariato internazionale per lo sviluppo), il Touring Club Italiano, il WWF Italia (World Wide Fund for Nature), la LFC (Lega Italiana Fibrosi Cistica), l'associazione Italia Nostra, l'INSM-LI e LANDIS, l'INAIL.

I temi privilegiati sono dunque i seguenti:

- immigrazione, intercultura, accoglienza dello straniero, sfruttamento minorile, solidarietà internazionale, cooperazione
- corretto godimento del patrimonio italiano di storia, d'arte e di natura, quale bene insostituibile da trasmettere alle generazioni future
- educazione ambientale, consapevolezza della sostenibilità, pratica della cittadinanza attiva e solidale
- promozione della salute, acquisizione di corretti stili comportamentali e relazionali in materia di solidarietà; esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà agita e par-

tecipazione consapevole alla vita sociale

- tutela del patrimonio storico artistico e naturale del nostro paese
- diffusione della cultura storico-sociale, con particolare riferimento alla storia contemporanea, all'educazione civica e interculturale, all'educazione alla cittadinanza e alla dimensione europea
- tutela della sicurezza e salute negli ambienti di vita, studio e lavoro; sviluppo e diffusione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, studio e lavoro.

LE COMPETENZE DI BASE

L'ASSE STORICO-SOCIALE

I docenti di Italiano, Storia, Diritto, Sociologia, Economia, Cittadinanza e Costituzione sono chiamati a condividere lo spirito del documento che definisce le competenze di base afferenti all'asse storico-sociale a conclusione dell'obbligo d'istruzione. pertanto, tenendo nel debito conto la declinazione delle competenze-chiave di cittadinanza, individuano le seguenti competenze intermedie:

| COMPETENZE | ABILITÀ CAPACITÀ | CONOSCENZE |
|--|---|---|
| – orientarsi adeguatamente nel tempo e nello spazio secondo un asse diacronico ed un asse sincronico | – saper collocare i principali avvenimenti in un contesto coerente – riconoscere le fonti nella loro pluralità e varietà – utilizzare in maniera adeguata il lessico specifico delle discipline storiche e giuridiche | – cronologia dei principali eventi storici – contestualizzazione delle civiltà del passato – lettura sincronica e diacronica dei fatti e dei fenomeni principali del mondo antico |
| – riconoscere il sistema di regole fondato sulla dialettica diritto/dovere | – saper riconoscere nelle linee generali il dettato della costituzione italiana – saper riconoscere le principali forme di stato e di costituzione del mondo antico | – principali forme di stato e di governo – i principali organismi dell'amministrazione: il comune, la provincia, la regione – le organizzazioni internazionali |

| | | |
|--|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - saper riconoscere le linee ordinarie dell'unione europea - saper individuare i principali organismi internazionali saper adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente | <ul style="list-style-type: none"> - l'unione europea |
| <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il tessuto produttivo del territorio di appartenenza | <ul style="list-style-type: none"> - saper riconoscere i caratteri salienti del locale mercato del lavoro | <ul style="list-style-type: none"> - concetti fondamentali del diritto del lavoro - conoscenza dei dati salienti dell'economia locale |

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi

La scuola è definita come opportunità di pratica democratica, luogo dell'accoglienza, ambiente formativo aperto a tutti fin dal dettato costituzionale. Nella legislazione scolastica, il percorso operativo avviato per mettere in atto il dettato costituzionale è in realtà lungo e complesso, se non accidentato.

Se, infatti, per oltre un ventennio si gestiscono scuole speciali e classi differenziali destinate all'accoglienza dei disabili, bisogna attendere la L. 820 del 1971 per intraprendere un processo educativo che preveda l'incremento del curricolo mediante l'introduzione di attività integrative. Il documento Falucci del 1975 pone con forza il problema, a cui consegue a livello attuativo il Dpr 970-'75.

La L.517 del 1977, seguita dalla L. 270 del 1982, istituisce la figura dell'insegnante di sostegno e ne formalizza le competenze.

La L. 148 del 1990 definisce l'insegnante di sostegno come contitolare rispetto al team docente.

Dalla L. 104 del 1992 deriva il D.M. 72 del 1996 che rivede i concetti ed i contenuti della formazione.

| STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE | | |
|---|---|----------------------------------|
| FINALITÀ | RESPONSABILITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE | NORME |
| assicurare la certificazione di handicap e la diagnosi funzionale | ASL, all'inizio di ogni ciclo scolastico la diagnosi funzionale deve essere consegnata | L. 104/'92 D.P.R. 24/2/'94 |

| | | |
|--|--|---|
| | entro 45 giorni dall'iscrizione alla nuova scuola | |
| P.D.F., profilo dinamico funzionale | G.L.H.O. (consiglio di classe, ASL, famiglia) all'avvio dell'anno scolastico | L. 104/'92 |
| P.E.I., piano educativo individualizzato | consiglio di classe entro il primo mese dell'attività scolastica | L. 104/'92 |
| progetto globale di vita delle persone disabili | enti locali | L. 104/'92 L. 328/'00 |
| richiesta di assistenti per l'autonomia e la comunicazione | dirigente scolastico all'inizio di ogni anno scolastico | |
| assegnazione degli assistenti | enti locali | ART. 139 D.L.G.S. 112/'98 |
| richiesta di ore di sostegno in deroga al P.E.I. | dirigente scolastico, dopo l'iscrizione per il successivo anno scolastico | D.M. 141/'99 |
| trasporto degli alunni disabili | enti locali, dall'inizio di ogni anno scolastico | L. 118/'71 |
| fornitura di arredi specifici | enti locali | leggi regionali sul diritto allo studio |
| assistenza scolastica agli alunni con deficit sensoriali | enti locali | L. 677'93 e leggi regionali |

ORIENTAMENTI PSICOPEDAGOGICI

Il contributo che attualmente la psicologia è in grado di fornire al processo educativo è irrinunciabile al fine di favorire il rinnovamento ed il rinsaldamento del rapporto che intercorre fra l'insegnante, l'allievo, la sua famiglia, su un piano di autenticità, fiducia e collaborazione: come durante il corso ha autorevolmente chiarito la professoressa Maggi, l'educazione impostata su criteri di ordine psicologico tende a realizzare un rapporto in cui la partecipazione attiva si sostituisce al convenzionale rapporto di dipendenza.

Le potenzialità dell'alunno, il suo diritto ad acquisire consapevolezza di sé e degli altri – anche nella misura in cui ciò significa conoscere ed accettare i suoi stessi problemi – sono al centro del processo educativo volto a rimuovere gli ostacoli che impediscono di progredire ed a suscitare le forze dinamiche positive di cui ciascuno è dotato.

È ormai diffusa e condivisa nella prassi didattica-educativa della scuola italiana la sequenza dello sviluppo intellettuale così come è definita dal concetto di adattamento formulato da Piaget, utile a individuare le diverse strutture cognitive impegnate nelle varie fasi in cui si risolve il processo dialettico fra assimilazione e accomodamento.

Ne consegue che l'apprendimento è il risultato dell'acquisizione di conoscenze e competenze, di cui le prime – le conoscenze – sono funzionali rispetto alle seconde – le competenze.

I disturbi dell'apprendimento rispetto a cui la scuola è chiamata ad intervenire si verificano per lo più nel campo cognitivo (disturbi dell'attenzione, difficoltà di concentrazione ecc.) e nel campo motivazionale (pigrizia, disinteresse ecc.).

I dati sono allarmanti: si valuta infatti che il 3-5% della po-

polazione scolastica italiana sia potenzialmente a rischio per un disturbo specifico dell'apprendimento.

Nella scuola primaria, incontrano difficoltà nello svolgimento delle normali attività due o tre alunni per classe, vale a dire 50.000-70.000 alunni in tutta Italia; la percentuale è destinata a crescere nella scuola secondaria, dove si attesta al 20-25%.

Il più frequente fra i disturbi specifici dell'apprendimento è la dislessia.

| SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE FASI DELLO SVILUPPO EVOLUTIVO | |
|---|---|
| 1 ^a fase - primo anno di vita | stadio pre-verbale; sentimento di onnipotenza fiducia/sfiducia |
| 2 ^a fase – secondo/terzo anno di vita | stadio verbale; autonomia cinetica; crisi di svalutazione dell'IO autonomia/dubbiosità |
| 3 ^a fase – quarto/quinto anno di vita | stadio della «satellizzazione» iniziativa/colpevolezza |
| 4 ^a fase dal quinto al decimo anno | età scolare (latenza) avvio della «desatellizzazione» produttività/inferiorità |
| 5 ^a fase dai dieci ai tredici anni | inizio della maturazione indipendente (preadolescenza) stadio della «desatellizzazione» periodo dell'orientamento scolastico-professionale ricerca/confusione della propria identità |
| 6 ^a fase processo di maturazione della personalità - adolescenza | acquisizione dell'indipendenza volitiva ed esecutiva solidarietà/isolamento |
| 7 ^a fase età adulta | generatività/improduttività |

| | |
|-------------------------------|----------------------------------|
| 8 ^a fase vecchiaia | integrità, saggezza/disperazione |
|-------------------------------|----------------------------------|

OBIETTIVI SOCIOEDUCATIVI

| SCHEMA DI IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO | |
|---|--|
| scuola: | |
| progetto: | |
| équipe di progetto: | |
| obiettivi: | |
| risultati e/o prodotti: | |
| risorse umane: | interne (specificare le competenze progettuali, organizzative, gestionali) esterne (specificare le figure professionali e gli enti di appartenenza) |
| risorse materiali: | strutture: laboratori scolastici (linguistico, informatico, multimediale ...) biblioteca, palestra |
| risorse finanziarie: | |
| tempi di attuazione: | |
| monitoraggio: | |
| modalità di verifica e valutazione: | |

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

| fasi di lavoro | risultati attesi e/o prodotti | responsabile | data |
|-----------------------|--|---------------------|-------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

TABELLA DEGLI INDICATORI

| | |
|---------------------|--|
| identità: | |
| linguaggio: | |
| completezza: | |
| equilibrio: | |
| coerenza: | |
| sintesi: | |

CORSO DI FORMAZIONE SULLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

- Teoria e prassi dell'educazione interculturale
- Modelli dell'educazione interculturale
- Il mediatore culturale e linguistico
- L'educazione interculturale nella legislazione nazionale ed europea
- La scolarizzazione

Bibliografia

AA. VV., *Guida alla progettazione dell'offerta formativa integrata*, ed. FORMEZ Roma 2004

Sitografia

<http://www.obiettivoeuropa.it>

<http://www.fondosocialeuropeo.it>

<http://www.ceteis.org>

<http://www.disabili.com>

<http://www.handylex.org>

<http://www.educare.it/handicap/definizione.htm>

<http://www.aprico.integrazione.it>

SCUOLA E DISAGIO GIOVANILE

Dal «Progetto Giovani 1993» ad oggi, molto è cambiato nell'universo giovanile e più ancora rapidamente nella società civile di cui la scuola è parte integrante ed attiva.

Tanto di quel progetto è ancora attuale, valido sotto il profilo epistemologico ed utile nelle sue diverse ed articolate implicazioni attuative.

I nodi concettuali sono costituiti dalla polarità salute/sviluppo, intorno a cui ruota una complessa analisi che ripropone in chiave dialettica il rapporto studente/mondo scolastico all'interno del più ampio rapporto individuo/società.

Le tematiche relative al concetto di “salute” sono finalmente emerse dagli ambiti ristretti dell'informazione per diventare oggetto di analisi e dibattito educativo, al di là e al di fuori dei programmi di studio relativi agli insegnamenti scientifici o tutt'al più afferenti ad una generica enunciazione di educazione civica.

La richiesta da parte della società e degli stessi giovani è elevata, le risposte non sono unicamente date dall'attivazione del CIC o dall'organizzazione dei corsi per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore.

Si pensi, ad esempio, al problema emergente dei disturbi alimentari (anoressia/bulimia) che di sicuro si manifesta in maniera sorda, strisciante, all'interno della scuola in cui gli adolescenti vivono il disagio ed il confronto con il gruppo dei pari che troppo spesso rinvia a modelli esteriori veicolati dai mass media.

La scuola deve prestare tutta la sua attenzione alla tempestiva osservazione dei casi per promuovere le possibili strategie organizzative utili a dare risposta al disagio giovanile.

Il ragazzo o la ragazza che non si riconosce nel suo corpo che cresce troppo in fretta o troppo poco tende a dissimulare, a negare l'evidenza.

Il fenomeno non riguarda esclusivamente le ragazze, che attribuiscono alla loro dimensione corporea una serie di valenze affettive di grande intensità, tale da superare di gran lunga il semplicistico approccio con un improbabile effetto imitativo con i modelli dello star system, ma è sempre più diffuso fra i ragazzi, che hanno diversi problemi di identità, non meno angoscianti e meritevoli di attenzione.

È dunque estremamente improbabile che l'adolescente in difficoltà si rivolga di sua iniziativa al Centro di informazione e consulenza della scuola, né d'altra parte possono far altro che segnalare a loro volta agli esperti del CIC il caso per discutere con loro le possibili strategie d'intervento.

È però possibile organizzare progetti di prevenzione per il mondo giovanile, attingendo ai finanziamenti previsti dalla legge quando si opera in collaborazione con gli Enti locali.

Il Progetto educativo d'Istituto è in questo caso lo strumento che la scuola può utilizzare per affrontare il problema stabilendo un piano d'intervento che entri a far parte a pieno titolo di un Progetto integrato d'area.

È essenziale che gli interventi non si limitino ad un approccio informativo, con lezioni frontali, interventi di esperti (medici, psicologi, insegnanti), compilazione di questionari.

Anche se la fase dell'informazione è importante ed irrinunciabile, è necessario andare oltre e proporre attività di formazione ed esperienze sul campo di volta in volta progettate sulla scorta delle necessità reali, individualizzando gli interventi e garantendone pertanto l'efficacia.

Un'iniziativa esemplare al riguardo è quella del piano di formazione *Peer education* che fornisce un approccio sistemico mediante il quale sono gli stessi adolescenti ad assumere il

ruolo di informatori/formatori in ordine alla prevenzione.

La ricaduta della *peer education* è sicuramente più elevata di quanto non siano gli interventi compiuti in maniera diretta e formale dagli adulti, certo in grado di fornire informazioni più tecniche e dettagliate ma percepiti in funzione dei loro ruoli come agenti esterni alle problematiche e dunque tali da destare diffidenza o indifferenza nei giovani, più aperti e disponibili al confronto ed all'ascolto del medesimo messaggio fornito dall'interno del gruppo dei pari.

Questo tipo di iniziativa funziona nell'ambito della prevenzione, facilita – se non garantisce – la promozione di benessere ed aiuta ad innestare un circolo virtuoso che a lungo termine orienta verso il successo formativo.

RICERCA IN RETE: ISTRUZIONI PER L'USO

La scuola non assolve unicamente al compito di trasmettere conoscenze, ma piuttosto sostiene ciascuno dei suoi allievi nella ricerca, nella sperimentazione e nel perfezionamento di un proprio efficace metodo di studio, garantendo la maturazione di capacità analitiche e sintetiche, propedeutiche all'affinamento del senso critico.

Gli studenti, in specie gli adolescenti che affrontano l'età critica come età della critica, sono in verità assai spesso creduli, affascinati dalle "verità non ufficiali" veicolate da agenzie alternative - se non antagoniste - alla scuola.

L'accesso alla rete, che facilita enormemente il reperimento di notizie e dati, espone senza dubbio al rischio di acquisire informazioni erranee, surrettizie e fuorvianti, ma può del pari favorire l'esperienza utile ad esercitare la pratica del dubbio, attraverso l'applicazione di regole assai semplici da mettere in pratica.

Analisi del contenuto dei siti

Una rapida consultazione dei siti in elenco consente un'immediata formulazione del giudizio da parte di chi possiede esperienza ed esercitato spirito di osservazione, così da garantire una classificazione schematica, utile a distinguere i materiali secondo la seguente tassonomia:

- Siti di impianto didascalico: sono concepiti come i manuali scolastici o le enciclopedie, sono ricchi di materiali, presentano i dati con oggettività, hanno una ricca bibliografia e/o sitografia.
- Siti di impianto critico: presentano dati di parte, solitamente

te ben documentati, orientati verso la denuncia di eventi storici dei quali l'emittente (gruppo, comunità, etnia o altro) è o è stata vittima.

- Siti di impianto propagandistico: presentano tesi parziali e/ o surrettizie, con lo scopo più o meno evidente di fare proseliti.

| SPECIMEN | |
|----------------------------------|---|
| Siti di impianto didascalico | La II guerra mondiale; I giornali raccontano la guerra; Enciclopedia Wikipedia; Sapere; Encarta; Cronologia della seconda guerra mondiale |
| Siti di impianto critico | I Lager; Fascismo; Museo virtuale delle intolleranze e degli stermini; La Shoah in Italia; I Testimoni di Geova e il Nazismo; La storia del XXI sec.; Olokaustos; Testimonianze dai Lager |
| Siti di impianto propagandistico | La seconda guerra mondiale; Storia libera; Il portale della storia militare; Gli estremisti on line e gli skinheads |

Valutazione sulla base dell'interpretazione socioculturale dell'emittente e del target del messaggio testuale

Il Rapporto CENSIS 2005 fotografa così l'utenza degli italiani: il 45,7%, pari a 22.6000.000 persone, utilizza un solo medium – presumibilmente, la televisione, ma il 54,3%, vale a dire 27.000.000, fa ricorso abituale a più media.

Di sicuro, i ragazzi fanno parte di questo secondo e folto gruppo di fruitori dei media, ed in particolare della rete.

In genere, il messaggio testuale veicolato dai siti di impo-

stazione didascalica tiene conto del target ricorrendo ad un linguaggio semplice e piano ma non banale ed offrendo stimoli didattico/educativi.

Questo tipo di attenzione è però altrettanto evidente nei siti finalizzati a fare proselitismo, che spesso propongono contenuti unidirezionali, privi di aperture pluralistiche, veicolati attraverso linguaggi accattivanti, mutuati dai fumetti o dai videogiochi.

Proposta didattica di sintesi per educare i ragazzi ad una lettura critica dei testi

Le regole della *Netiquette* si possono applicare in buona sostanza anche alla navigazione in rete, favorendo un approccio critico ai siti ed ai loro contenuti.

I ragazzi devono essere stimolati a controllare la completezza e la correttezza delle informazioni attraverso una semplice comparazione con altre fonti, verificare qualità e quantità delle informazioni e degli apparati, verificare la datazione del sito e gli eventuali aggiornamenti, controllare qualità e quantità di indicazioni per poter approfondire ulteriormente la ricerca.

È importante, inoltre, verificare le informazioni riguardanti i soggetti autori del sito, siano essi singoli individui o associazioni: l'informazione deve essere infatti trasparente e riconducibile con evidenza ad una o più persone che assumono la responsabilità di quanto è pubblicato.

Può essere opportuno utilizzare la compilazione di una scheda (vedi fac simile) per il facile reperimento delle informazioni ed il rapido confronto fra più siti.

Attraverso la proposta, il suggerimento, la condivisione dell'esperienza della ricerca, sarà possibile sperimentare la metodologia del dubbio e procedere verso l'obiettivo di susci-

tare e potenziare il senso critico dei giovani studenti, fruitori della rete.

| ANALISI ED INTERPRETAZIONE DI UNA FONTE DOCUMENTARIA | |
|---|--|
| Tipo di documento | |
| Caratteristiche | |
| Collocazione | |
| Fonte di emissione | |
| Destinatario | |
| Sottoscrizione | |